

mozione di una scuola moderna e nella valorizzazione delle autonomie locali e regionali.

La finanziaria che stiamo per votare è lo specchio di questa impotenza a innovare, a riformare e a modernizzare l'Italia. La stessa gestione maldestra e strumentale dei tempi della sessione di bilancio tra i due rami del Parlamento è più un sintomo di debolezza e di divisione che di protervia e di arroganza. Dalla finanziaria non viene una risposta ai gravi problemi che sono aperti nel paese: al ristagno dell'economia, che ha cause internazionali ma anche radici nazionali; alla crisi della FIAT — ed è recente la drammatica notizia che è stato derubricato da Moody's il debito di questa grande azienda italiana, con tutte le conseguenze che ciò può comportare —, che è il simbolo purtroppo di una crisi della grande impresa in Italia, che registra appunto difficoltà di innovazione, di creare nuovi prodotti, di stare sul mercato e di non caricarsi di tanti debiti, che possono paralizzare l'azione di un'impresa sana; al ritardo gravissimo sul terreno della ricerca scientifica e delle nuove tecnologie; alla crisi che investe la sanità e la scuola pubblica; al riaprirsi di tante questioni meridionali. Anche su quest'ultimo aspetto vi è un dato recente: l'occupazione nel Mezzogiorno per la prima volta è ferma, dopo tre anni. Lì, nel Mezzogiorno, trasformazione economica, qualità sociale e contrasto alla macro e microcriminalità sono fortemente intrecciate. Non c'è un'idea di fondo, una visione, una capacità di orientamento da parte del Governo.

Ecco, il Governo non riesce a parlare agli operai della FIAT (si veda come ha gestito la trattativa su questo problema; al riguardo si è tentati di usare una frase antica: si è comportato con criteri di classe, se anche la classe, cioè la Confindustria, non avesse manifestato nei confronti del Governo spesso insofferenza e contestazione). Non riesce a parlare neppure più al mondo dell'impresa, delle professioni e del commercio, dove pure aveva avuto dei consensi significativi. Il Governo pensa di presentarsi come una

versione migliore della vecchia Italia, mentre ne è solo una sbiadita, anacronistica e falsa fotocopia.

Il punto critico di tutta questa finanziaria è costituito da un vizio di fondo: spese aggiuntive e sgravi fiscali sono a malapena coperti da una provvista finanziaria del tutto straordinaria e non ripetibile, costituita da misure come i condoni che danneggiano la credibilità dello Stato in un settore fondamentale come il fisco.

Ciò significa che, in un futuro che non è neppure remoto, si apre una falla nella finanza pubblica del paese, a meno che non vi sia una ripresa formidabile, con ritmi assolutamente non immaginabili.

State portando avanti una politica populista, che è antitetica al riformismo. Adottate misure apparentemente popolari e, in realtà, demagogiche, senza avere le risorse e scoraggiando la lealtà pubblica. I tagli nei servizi e l'inflazione ridurranno a poco o nulla ciò che avete concesso di più nelle tasche degli italiani che stanno peggio, tra l'altro non di tutti perché non avete considerato quelli incapienti che non hanno imponibile.

Se aveste mantenuto inalterato, senza apportare alcuna modifica, il quadro che avevate ereditato dai Governi di centrosinistra, ci sarebbe un indebitamento netto della pubblica amministrazione attorno all'1 per cento, invece si parla del 2 e più per cento che, probabilmente, si registrerà nel 2003.

Il dato più negativo è costituito dal fatto che state smontando, pezzo dopo pezzo, l'azione di risanamento portata avanti dal Governo Amato fin dal 1992, da Prodi e Ciampi con l'entrata nell'euro nonché dai successivi Governi di centrosinistra.

Attenzione, perché nella vostra smodata ricerca di popolarità, che vi spinge ad accogliere alcuni vizi di fondo del nostro paese ancora abbastanza diffusi — il lavoro nero, l'evasione fiscale (anche quella piccola), il vezzo dell'inosservanza delle regole, che costituisce un bacino di cultura, in quanto sappiamo che altri, molto più forti e molto più potenti, non osservano le regole —, andate incontro ad una crescente

impopolarità. Infatti, non sapete offrire al paese le risposte che i cittadini attendono; non parlate più in modo convincente né al paese, che ha la forza di innovazione e di sviluppo, né a coloro che vivono la disoccupazione, l'esclusione, l'emarginazione.

Il compito di essere convincenti e credibili, come alternativa di Governo, spetta all'Ulivo; guardatevi intorno e capirete che state perdendo terreno e che l'Ulivo è in grado di rappresentare di nuovo una speranza e, aggiungo, una grande speranza.

Il voto contrario dell'Ulivo alla finanziaria è, quindi, quello di una grande forza che guarda con viva preoccupazione ai guai che state provocando. Di guai, per cortesia, fatene il meno possibile, per il bene del paese e — lo diciamo anche a noi — per rendere meno gravoso il compito di Governo che, dopo di voi e dopo le delusioni che state dando al paese, i cittadini ci affideranno (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Socialisti democratici italiani, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Verdi-l'Ulivo — Congratulazioni!*)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Widmann. Ne ha facoltà.

JOHANN GEORG WIDMANN. Signor Presidente, rappresentante del Governo, colleghe e colleghi, prendo la parola per annunciare il voto contrario dei deputati del *Südtiroler Volkspartei* e della UAL, in quanto consideriamo questa legge finanziaria lacerante, ingiusta, antifederalista e punitiva per le nostre autonomie locali.

La consideriamo anticostituzionale perché le tante norme di condono sanciscono la suddivisione dei cittadini in furbi e stupidi, onesti e disonesti, premiando i disonesti ed invitando gli onesti a diventare disonesti.

L'evasione fiscale è stata riconosciuta come una possibilità lecita per ingannare lo Stato e, quindi, tutta la collettività, inferendo un altro pesante colpo alla credibilità delle istituzioni. Questa legge finanziaria strangola gli enti locali proprio durante il passaggio del disegno di legge sulla *devolution* — un progetto di federa-

lismo fantasma — da una Camera all'altra. Il Governo, con lo strangolamento finanziario, toglie loro ogni flessibilità finanziaria e ogni possibilità di investimenti strutturali economici e sociali, impedendo loro così anche di esercitare eventuali nuove competenze. Ma, non solo: impedisce anche di mantenere in piedi iniziative sociali per arginare le povertà.

La maggioranza e il suo Governo confermano con ciò la loro avversione ad un vero federalismo e al concetto della sussidiarietà. Per le regioni a statuto sociale ovvero per le province autonome il Governo ha inventato, addirittura, norme perfide per punizione politica, per invidie e per altri motivi perversi, tutto anche per insidiare un federalismo funzionante per insidiare cessioni amministrative di successo a favore delle collettività locali, invece di imitare le nostre provate capacità governative, con loro i risultati positivi.

Il Governo con questa legge finanziaria dimostra di non saper governare e rovina, invece, il buono che esiste e cresce in Italia. Votiamo contro questa legge finanziaria, perché il Governo non è riuscito a stendere le basi per convertire in norme concrete e positive il contratto che il Presidente Berlusconi ha stipulato con gli italiani durante la campagna elettorale e al quale i nostri cittadini già allora non hanno creduto. Le cosiddette agevolazioni fiscali per le categorie con reddito medio-basso non possono essere considerate un vero aiuto per migliorare la vita quotidiana e, invece, verranno divorate dall'inflazione alta e da iniziative disperate di diversi enti locali.

La modernizzazione della pubblica amministrazione, anche mediante l'introduzione di nuove tecnologie avanzate, non ha trovato l'attenzione necessaria per snellire le procedure amministrative e per metterle così sempre di più al servizio dei cittadini. Gli stentati finanziamenti a favore delle università e della ricerca, settori vitali per le future generazioni e per lo sviluppo economico di un paese, hanno ampiamente lasciato intravedere che questo Go-

verno, in prima linea, pensa non al paese, al suo sviluppo e al suo benessere ma ad interessi di parte.

Non si trovano approcci per favorire riforme strutturali che potrebbero aiutare il sistema Italia a fare salti di qualità sviluppando le proprie risorse, comunque presenti e ricche. Il Governo ha tentato, invece, riforme assai infelici.

A fine anno un sincero augurio non si nega a nessuno. Quindi, auguro al Governo maggiore capacità e maggiore creatività per la gestione governativa per l'anno prossimo, il coraggio per riforme strutturali ed istituzionali con maggioranze trasversali, nel senso di un vero federalismo, nel senso del pieno rispetto delle autonomie locali per stimolare la mobilitazione delle varie capacità di questo paese fin ad ora seppellite dalla generale insicurezza ed in attesa di essere svegliate e promosse (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Minoranze linguistiche e Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alberto Giorgetti. Ne ha facoltà.

ALBERTO GIORGETTI. Signor Presidente, rinuncio a pronunciare la dichiarazione di voto e chiedo alla Presidenza di autorizzarne la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Alberto Giorgetti.

La Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo della sua dichiarazione di voto sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori rappresentanti del Governo, siamo oggi al voto finale sulla legge finanziaria. È stato un percorso accidentato e faticoso che ha visto il testo, depositato in Parlamento nel mese di set-

tembre, modificato in larga parte ed integrato per intervento del Governo e dei relatori.

Allora, si presentò una modifica del testo da parte del Governo anche perché noi dell'UDC avevamo preso un'iniziativa con le parti sociali per sottoporre all'attenzione dell'intera coalizione due ordini di problemi: il rispetto del metodo del dialogo sociale, cioè dell'ascolto e del confronto delle altrui ragioni, e quello del rispetto del patto per l'Italia, soprattutto per valorizzare il Mezzogiorno come motore di sviluppo del paese. In entrambi i casi siamo soddisfatti per ciò che è avvenuto. Le nostre ragioni sono state ricomprese e sono divenute le ragioni dell'intera coalizione. Perché allora accadde tutto ciò? Risultò evidente, al di là delle buone intenzioni, che la manovra non era stata all'origine concepita, approfondita e confrontata equamente all'interno della coalizione. Fu un male da cui emerse un bene, quello di riprendere un confronto costruttivo con il paese, che *in toto* si era allora, purtroppo, aspramente espresso contro la legge finanziaria di allora.

Nei nostri cuori auspicavamo sinceramente, come altre volte è capitato in questi 18 mesi, che anche di quella esperienza si potesse far tesoro, ognuno per le proprie responsabilità e insieme, tutti insieme, per il bene della coalizione e per il bene del paese. Speravamo che si volgesse al bene quanto era accaduto, cioè a una maggiore collegialità, a un maggior dialogo ed unità delle parti, in un'unica e leale coalizione. Condividere significa, infatti, andare più spediti con il paese per le riforme e non, come qualcuno intende, un modo per frenare il proprio decisionismo a volte dimostratosi dannoso per la credibilità di tutti. Un errore di metodo nei rapporti con gli alleati e il paese venne superato con la condivisione dell'opportunità delle modifiche che noi avevamo presentato.

Non ci sfugge oggi, né in passato, quanto fosse ed è complessa la situazione economica internazionale, europea e nazionale. Siamo consapevoli degli effetti sociali ed economici degli avvenimenti

dell'11 settembre, delle frequenti crisi finanziaria statunitense, degli effetti sui risparmiatori della crisi argentina e della Cirio. Siamo tutti preoccupati della drammatica difficoltà in cui versa la più grande azienda automobilistica italiana, nonostante gli aiuti malevoli dei governi precedenti, che hanno indotto a privatizzare gli utili e a pubblicizzare le perdite a nocimento dell'occupazione.

Queste ed altre difficoltà erano e rimangono ben presenti. Tuttavia, proprio nei momenti difficili, emerge il bisogno di amici ed alleati nella comune responsabilità nei confronti del paese. Ci vorrebbe un di più di confronto e condivisione per risolvere bene e non alla buona alcuni problemi. Non sempre è stato così, in questa circostanza come anche in altre, ed il tempo che ci attende è gravido di ulteriori complicazioni per diverse ragioni, non solo esterne alla coalizione del paese. Più che il carattere di un singolo, ci sta a cuore il bene della casa che abbiamo costruito insieme per viverci insieme agli italiani.

Per questo, avremmo voluto più ascolto tra di noi per poter mettere tutti nelle condizioni di dire agli italiani che, ad esempio, la riforma fiscale era una promessa già mantenuta, che il nuovo mercato del lavoro avrebbe già portato frutti nei prossimi mesi. Invece, si sono preferite altre priorità senza dare la giusta attenzione a tutte le osservazioni di tutti i protagonisti politici dell'alleanza. Ciononostante, nonostante il percorso ampiamente modificativo della manovra al Senato, nonostante il condono e la forma con la quale si è giunti a questo passo, la manovra ha molti tratti positivi: l'iniziale riforma fiscale, la diminuzione delle tasse per le famiglie quasi povere, il Mezzogiorno, l'attenzione alla libertà di scelta per l'educazione scolastica, l'attenzione al mondo agricolo e a quello artigiano, alle fondazioni, di ricerca scientifica, all'università (anche se quest'ultima con fatica e non con una brillante azione che poteva essere evitata a questo Governo se si fosse

dato più ascolto). Infatti, ci sono molte, tante ragioni per dire « sì » a questa manovra.

Rimangono alcuni problemi, uno su tutti quello dei poveri, sul quale il ministro Tremonti in quest'aula ha preso un impegno morale, non solo davanti a noi, ma davanti ai cittadini italiani. Ci sono cose positive, altre un po' meno, siano esse di merito e di metodo. Ora dobbiamo guardare avanti e riflettere sulla riforma dello strumento della legge finanziaria che deve essere semplificato e deve prevedere i criteri più rigidi di ammissibilità, come tempi certi per le modifiche per entrambi i rami del Parlamento.

Evitiamoci un *omnibus* variopinto in un tempo limitatissimo, ancora per una volta. Il punto non è soltanto di natura tecnica: il dibattito non verte soltanto sulle modifiche allo strumento. Il confronto dovrà essere, a partire da questa esperienza, incentrato su un maggiore rispetto nei confronti di questo Parlamento. È un miglioramento complessivo dei rapporti che favoriscono il coinvolgimento dell'azione dei parlamentari e dei gruppi nel vedere approvate le proprie proposte di legge. Vedere attuati gli impegni delle mozioni e delle risoluzioni è un diritto di questo Parlamento ed un dovere del Governo. Non si prosegua oltre, per cortesia, nella strada che fu del Governo precedente, che tutti, chi è tra questi banchi e chi tra quelli del Governo, abbiamo criticato duramente.

Ritengo sia necessaria una riflessione anche all'interno della stessa maggioranza e spero che si colga anche questa occasione per darci un nuovo appuntamento a gennaio, nel quale spero che i leader della coalizione facciano il punto su quella che definisco la loro amicizia politica, sulla loro azione e su come coinvolgere la propria maggioranza.

Il bene della coalizione è credere che proprio nella collegialità e nella sincera collaborazione possano e debbano essere valorizzate le ragioni politiche di tutti e le spiccate personalità di ogni ministro.

Il confronto deve iniziare prima delle decisioni e prima di ogni azione che ri-

guarda l'attuazione del programma, che insieme abbiamo sottoscritto con gli italiani: la politica economica è un aspetto importante e non secondario di questo programma.

Molto si è fatto e qualche errore che ha portato nocimento alla credibilità di tutti si sarebbe evitato se si fosse proceduto in questo modo. Tuttavia il programma di Governo, e soprattutto i modi e i tempi della sua attuazione, non possono restare estranei ad una breve riflessione conclusiva. Il nostro programma non è quello di Jahvè, ma è l'impegno di uomini per il bene di una nazione.

È così difficile comprendere le circostanze che hanno prodotto cambiamenti sul piano economico che il modo di procedere ha fatto apparire a volte il Governo non totalmente in sintonia con il paese: il realismo è una regola della vita e chi si appella alla propria unica intelligenza, per scontrarsi con esso, produce grave danno sia a sé che agli altri.

Si deve procedere come a volte è accaduto ascoltandosi nella coalizione, procedendo con prudenza e lealtà verso i partiti che sono la coalizione. Ripensiamo e rendiamo attuale nuovamente il programma e il modo di procedere per dare più qualità all'azione di tutti noi.

Siamo un'ampia maggioranza di partiti e di parlamentari, non siamo un'armata di semplici votanti ed esecutori, ma un insieme di amici leali e sinceri. Da un'esperienza difficile come questa dobbiamo uscire tutti più forti e corresponsabili. Essere insieme è un metodo dei partiti nell'azione di governo e non un impaccio inutile.

Il Parlamento è il luogo della discussione con i rappresentanti del popolo e non un dannoso accidente della storia. È necessario, insieme, che emerga un giudizio comune su questi 18 mesi di Governo, sapendo che la quiete dei ricordi passati non ci allevierà le inquietudini che ci attendono in futuro. Usiamo bene il tempo che ci aspetta. Presto si convochino gli amici e gli alleati perché l'impresa che ci attende nel Governo del paese è ardua, ma non impossibile. Per un fine nobile ci

siamo mossi ognuno dalle nostre case e dai nostri affetti. Insieme, abbiamo il dovere di procedere affinché non vi sia nocimento per alcuno, ma il giusto riconoscimento per tutti.

Per questo esprimiamo voto favorevole sulla legge finanziaria, per questo diciamo « sì » ad un rilancio vero, a partire da gennaio, della nostra coalizione di Governo (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDC (CCD-CDU)*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Rifondazione comunista si è battuta contro questa legge finanziaria e quindi esprime voto contrario su questo provvedimento. È un abbaglio infatti illudersi che questa finanziaria sia debole o puramente propagandistica. Essa ha invece un preciso piano strategico: scioglie, sotto l'incalzare anche della crisi, l'intreccio fra populismo e liberismo che è stato l'identità prima di questo Governo, in una direzione padronale e proprietaria.

È da qui che scaturisce anche — come dire — un inizio di difficoltà, non lieve, nell'insediamento sociale del Governo stesso. Il Governo si affida agli spiriti animali del mercato ed evoca, con un'ossessione prekeynesiana, la detassazione delle fasce medio-alte come fattore automatico dello sviluppo, privatizza il patrimonio ambientale e culturale e tratta il sud come un territorio senza qualità.

Il disegno di legge finanziaria penetra profondamente nella stessa formazione sociale, nella sua intima struttura, la frammenta, la corporativizza e stringe un nodo scorsoio al collo degli enti locali sia sul tema del lavoro sia su quello dei servizi. Da un lato la *devolution* e dall'altro la gerarchizzazione, l'accentramento statalistico delle risorse, costituiscono per le autonomie, per la democrazia organizzata, una trappola mortale che fa degli enti locali il bersaglio delle cittadine e dei cittadini negandoli come centri decisionali.

Noi abbiamo contrapposto, non a caso con una relazione di minoranza, un altro

progetto perché pensiamo che ora, proprio ora, vi sia la necessità di cominciare ad organizzare, anche sul piano programmatico, un altro punto di vista: viviamo un mutamento di fase. La tendenza generale è quella di un'onda lunga del conflitto sociale. La critica al Governo assume tendenze più marcatamente classiste. Noi intendiamo collocarci su un tratto preciso della nuova fase. Oggi è possibile lavorare ad una rete di obiettivi alternativi sui quali tentare di costruire dal basso, senza politicismi, la massima unità possibile delle opposizioni. Infatti, diventa più pallida l'egemonia liberista su punti discriminanti: ruolo dello Stato, patto di stabilità europeo. Vi è un vero e proprio mutamento dei paradigmi dentro la crisi della prima fase della globalizzazione liberista. In un contesto internazionale in cui il protezionismo militare accompagna la guerra preventiva di Bush si moltiplicano i segnali di crisi, come il crollo delle borse ai livelli del 1987.

Noi vogliamo ricostruire uno spazio pubblico e questa è la rete di un lavoro comune che offriamo anche a tutta l'opposizione. Vogliamo ricostruire una politica che non sia muta ancella dell'economia, della guerra, dello Stato penale di guerra, ma che sia in grado di incidere sul mutamento del ciclo. Parliamo della rimessa in discussione del patto di stabilità, soprattutto dopo i varchi, per quanto esigui, che si sono aperti a Siviglia. Aggrediamo, altresì, il nodo dell'intervento pubblico partendo dall'acquisizione della FIAT in un polo pubblico della mobilità e da un nuovo modo di concepire lo stesso bene auto. Bisogna partire anche dal nodo così significativo della nuova questione meridionale. Contro una zona franca che il Governo sta costruendo rilanciamo politiche strutturali rappresentate dal salario sociale: non prometeici e dannosi ponti sullo stretto, ma piani per il lavoro che raccordino nuova occupazione e messa in sicurezza del territorio. Vi deve essere anche un rilancio strutturale dei lavori socialmente utili in un impianto di sviluppo autocentrato.

Noi pensiamo, in definitiva, colleghe e colleghi, che si possa imporre — certo con il conflitto sociale e con la battaglia parlamentare — un rovesciamento dei parametri liberisti, che stanno alla base di questo disegno di legge finanziaria, in parametri sociali, perché ce lo detta il conflitto sociale ed una possibilità che si è aperta nella crisi della globalizzazione liberista e nell'egemonia del pensiero unico del mercato. Vi è, cioè, una grammatica alternativa dei diritti e dei poteri sociali a cui noi ci rivolgiamo. Il movimento dei movimenti — il movimento *new global* —, così come la ripresa del conflitto sindacale e del conflitto ambientale alludono proprio ad un possibile mutamento di rotta. Noi crediamo che questo sia l'azzardo futuro, la sfida reale a cui tutti dobbiamo saper rispondere (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santulli. Ne ha facoltà.

PAOLO SANTULLI. Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo delle mie dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crosetto. Ne ha facoltà.

GUIDO CROSETTO. Chiedo alla Presidenza l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto che mi riservo eventualmente di far pervenire agli uffici.

PRESIDENTE. La Presidenza ne autorizza l'eventuale pubblicazione sulla base dei consueti criteri.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione
- A.C. 3200-bis-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3200-bis-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003) » *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (3200-bis-B):

Presenti	410
Votanti	408
Astenuti	2
Maggioranza	205
Hanno votato sì	298
Hanno votato no ..	110.

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Faccio presente che la Camera non ha apportato modifiche al disegno di legge finanziaria nel testo trasmesso dal Senato. Possiamo, pertanto, procedere immediatamente alla votazione del disegno di legge di bilancio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3201-B); Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 (3201-ter).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-

2005; Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005.

**(Votazione finale e approvazione
- A.C. 3201-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3201-B, di cui si è testé concluso l'esame, avvertendo che nel testo si intendono ricomprese le correzioni di forma trasmesse dal Senato di cui ho già dato comunicazione al momento della votazione dell'articolo 93 della finanziaria.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 » *(approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (3201-B);

Presenti	408
Votanti	406
Astenuti	2
Maggioranza	204
Hanno votato sì	302
Hanno votato no ..	104.

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3381-B) (ore 19,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia.

Ricordo che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

(Esame dell'articolo unico – A.C. 3381-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A – A.C. 3381-B sezione 2*), già approvato dalla Camera (*vedi l'allegato A – A.C. 3381-B sezione 3*), nel testo della Commissione, identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 3381-B sezione 4*).

Avverto che l'unica proposta emendativa presentata è riferita agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione identico a quello modificato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 3381-B sezione 5*).

Avverto altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 3381-B sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare sull'unica proposta emendativa, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

AURELIO GIRONDA VERALDI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'unico emendamento riferito agli articoli del decreto-legge.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.1 (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-*bis*, del regolamento), non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	375
Astenuti	8
Maggioranza	188
Hanno votato sì	49
Hanno votato no ..	326).

Prendo atto che l'onorevole Stradella non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Dichiarazioni di voto finale
– A.C. 3381-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Siniscalchi. Ne ha facoltà.

VINCENZO SINISCALCHI. Signor Presidente, non chiederò alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce del testo della mia dichiarazione di voto perché la improvviso molto rapidamente. Siamo contrari alla conversione di tale provvedimento, anche se il Senato è venuto incontro alla forte battaglia che abbiamo condotto in quest'aula per evitare la soppressione del tribunale delle acque pubbliche. Siamo fermamente ostili alla riforma dei compensi secondo la maniera tabellare nei confronti dei giudici penali di pace che vengono enormemente penalizzati da questo provvedimento. Siamo anche perplessi nei confronti del distacco di magistrati al Ministero della giustizia per le questioni collegate al semestre...

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini che ha a disposizione un minuto di tempo. Ne ha facoltà. Ringrazio comunque i colleghi dell'opposizione.

PIERLUIGI MANTINI. Signor Presidente, vorrei aggiungere una sola argo-

mentazione a quelli già esposti in sintesi dal collega Siniscalchi. Preannuncio il voto contrario del gruppo della Margherita sulla conversione del decreto-legge in esame.

Questo provvedimento sull'amministrazione della giustizia è talmente pasticciato ed incoerente che subito dopo la conversione è stato immediatamente modificato, anche in merito alla questione dell'abolizione del tribunale superiore delle acque. Ciò dimostra esattamente il totale difetto dei presupposti di costituzionalità della necessità e di urgenza. È un provvedimento confuso, come confusa è questa procedura. Procediamo per decreti-legge in materia di giustizia, cambiando peraltro i contenuti della materia, a distanza di pochi giorni. Credo che non sarà in questo modo che recupereremo l'efficienza della giustizia.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Prima di indire la votazione finale, vorrei dire una cosa. Credo che noi parlamentari dobbiamo un grande ringraziamento agli uffici e al personale della Camera per il lavoro che hanno svolto con la consueta professionalità (*Applausi*). Vorrei augurare a tutti voi, maggioranza e opposizione, e soprattutto alle vostre famiglie, un buon Natale!

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 3381-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 3381-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3381-B):

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>387</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>194</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>294</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>93).</i>

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella seduta di oggi, lunedì 23 dicembre 2002, la II Commissione permanente (Giustizia) ha approvato, in sede legislativa, il seguente progetto di legge:

PECORELLA: « Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 » (3017).

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Martedì 14 gennaio 2003, alle 15:

1. — *Discussione del disegno di legge:*

Modifiche ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1998, n. 484, concernente il Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (2732-A).

— *Relatore:* Rivolta.

2. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

MOLINARI; VOLONTÈ ed altri; **MISURACA e AMATO; LOSURDO** ed altri; **DE GHISLANZONI CARDOLI** ed altri; **PECORARO SCANIO** ed altri; **MARINI** ed altri: Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (559-1478-1480-1486-1535-1590-1660-A).

— *Relatore:* Losurdo.

3. — *Discussione della proposta di legge:*

S. 606 — D'iniziativa del senatore CENTARO: Modifica al decreto legislativo 15 novembre 2000, n. 373, in tema di tutela del diritto d'autore (*Approvato dal Senato*) (2442).

— *Relatore:* Giacomo Ventura.

4. — *Discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

GRIGNAFFINI ed altri; AZZOLINI ed altri; ZANELLA ed altri; ZANELLA ed altri: Disposizioni a tutela degli animali (432-1222-2467-2610-A).

— *Relatore:* Perlini.

5. — *Discussione della proposta di legge:*

REALACCI ed altri: Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali e artigianali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (1174).

e dell'abbinata proposta di legge: BOCCHINO ed altri (2952).

La seduta termina alle 19,55.

DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO MASSIMO POLLEDRI SULL'EMENDAMENTO REALACCI 21.4 AL DISEGNO DI LEGGE N. 3200-BIS-B

MASSIMO POLLEDRI. Voglio richiamare l'attenzione del Governo sull'articolo 21, comma 1, che reca disposizioni in materia di accisa.

Sottosegretario Vegas, da tempo la Lega nord Padania ha espresso le sue perplessità sul rapporto costi-benefici per l'erario e per il cittadini in relazione alle agevolazioni sulle accise sulle emulsioni stabilizzate.

Invitiamo il Governo ad una attenta analisi del problema, realizzando le indicazioni tecnico-scientifiche e di controllo già richieste con alcuni ordini del giorno e ancora non realizzate.

Occorre un ente certificatore neutrale e non di parte che fughi i dubbi autorevolmente espressi, per esempio dal Laboratorio di Bologna.

Pertanto, sottolineiamo la necessità di un confronto serio che proponiamo di realizzare nelle sedi opportune.

ULTERIORI VOCI PROGRAMMATICHE RELATIVE AGLI ACCANTONAMENTI ISCRITTI NELLE TABELLE A E B CITATE DAL RELATORE PER LA MAGGIORANZA, ANGELINO ALFANO, DOPO LA VOTAZIONE DELL'ARTICOLO 93 DEL DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Preciso che, nell'ambito delle voci programmatiche relative agli accantonamenti iscritti nelle Tabelle A e B, devono intendersi ricompresi anche i seguenti interventi:

Tabella A

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Campionati di sci Frassinoro (600 migliaia di euro per il 2003)

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Corti d'appello di Verona e di Foggia

Tabella B

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Ristrutturazione Palazzo Giuliano — Università di Verona

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

Ristrutturazione della strada statale n. 13 Pontebbana — comune di Porcia;

Messa in sicurezza della strada statale n. 434 Transpolesana

Rifacimento del sistema di trasporto a fune della montagna veronese

- Tangenziale di Gallarate (VA)
- Circonvallazione di Villafranca « Grezzanella » (VR)
- Sistemazione incrocio ex strada statale n. 345 in località Sarezzo (BS)
- Sistemazione tratti strada statale n. 39, strada statale n. 42, strada statale n. 510 (BS)
- Conservazione della cinta muraria di Marostica (VI)
- Sottopassaggio ferrovia Conegliano-Calalzo e strada statale n. 51 Alemagna al Km. 0,4 – raccordo con la strada statale n. 13 Pontebbana ed allargamento ponte sul Cervada, raccordo strada esistente (TV)
- Restauro di Villa Bolasco, di proprietà dell'Università di Padova, in Castelfranco Veneto (TV)
- Restauro castello di Vigevano
- Completamento della tangenziale Udine sud (UD)
- Nuova strada statale n. 233 Saronno-Castiglione (VA)
- Strada statale n. 9, variante denominata « nuova tangenziale di Casalpusterlengo » – strada statale n. 235, riqualificazione del tratto Lodi-Crema (LO)
- Strada provinciale n. 36: riqualificazione ponte F.S. tra il comune di Biondronno e Travedona (VA)
- Lavori di costruzione del raccordo tra i comuni di Seriate, Nembro, Albino, Gazzaniga – secondo e terzo lotto collegati funzionali tra Seriate e viabilità locale strada statale n. 671 (BG)
- Strada provinciale n. 91 – secondo lotto da Grumello a Capriolo (BG)
- Strada urbana ex strada statale n. 11 (tra Km. 324 e 325) – comune di San Bonifacio
- Strada Milano-Meda – inserimento barriere antirumore nel tratto di Paderno Dugnano (MI)
- Messa in sicurezza strada statale n. 340 – tratto Gera Lario-Dubino (CO)
- Strada provinciale Val Nure – tratto svincolo tangenziale sud Piacenza – Pordenzano (PC)
- Miglioramento viabilità strada statale Regina n. 340; impianti di depurazione per migliorare le condizioni del lago di Como (CO)
- Allargamento della strada provinciale Campesana – Valle Valvecchia – tratto Valstagna-Foza (VI)
- Messa in sicurezza della strada provinciale n. 422 (CN), ex strada statale n. 22 Valle Mara
- Elisuperficie per pronto soccorso/prima emergenza presso l'ospedale di montagna in località San Giovanni Bianco – Valle Brembana (BG)
- Riassetamento riviera Berica (VI)
- Allargamento di via San Vincenzo e collegamento fra Pagano e Merate mediante sottopasso
- Strada provinciale n. 342: sottopassi in corrispondenza del cimitero di Calco e Arlate; adeguamento intersezione via Piano e via Boffalora con la strada provinciale n. 342
- Interventi sulla strada statale n. 131 per la realizzazione della variante di Sanluri – svincolo del bivio Villa Santa e della circonvallazione di Sanluri
- Progettazione e realizzazione di un nuovo collegamento viario tra il casello autostradale di Lavagna ed i comuni di Lavagna e di Chiavari mediante la costruzione di un ponte sul fiume Entella (anno 2003)
- Ammodernamento dello svincolo autostradale di Milazzo ed eliminazione dell'innesto con la strada statale n. 113
- Interventi sulla strada statale n. 10 Padana inferiore per la realizzazione della tangenziale al centro abitato di Quattordio

Realizzazione della circonvallazione di Nardò (LE)

Realizzazione dei sovrappassi nel tratto Alessandria-Valmadonna lungo la linea ferroviaria Alessandria-Mortara

Lavori di completamento ed adeguamento della strada « Cantone » – strada di collegamento alla superstrada Benevento-Caianello nel comune di San Lupo (BN)

Progettazione e realizzazione di opere di miglioramento della strada provinciale n. 225 della Fontana Buona in località Terrarossa – comune di Moconesi

Interventi di ampliamento e adeguamento della strada provinciale Cervino-Durazzano-Sant'Agata dei Goti (CE)

Realizzazione della strada di collegamento con la strada statale n. 93 nella zona di Rionero in Vulture-Torre degli Emrici – superstrada Potenza-Melfi

Realizzazione delle circonvallazioni di Sangano sulla strada statale n. 589 dei laghi di Avigliana (TO)

Ristrutturazione dell'area dell'ex pastificio di Racalmuto (AG)

Lavori di recupero e riqualificazione nell'area dell'ex collegio di Maria – centro storico di Grotte

DICHIARAZIONI DI VOTO FINALE DEI DEPUTATI ALBERTO GIORGETTI E PAOLO SANTULLI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3200-BIS-B

ALBERTO GIORGETTI. Signor Presidente, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale esprimeranno un voto favorevole sul disegno di legge finanziaria, per motivare il quale mi rifaccio all'intervento da me svolto in Commissione bilancio in sede di dichiarazione di voto il 22 dicembre scorso.

PAOLO SANTULLI. Desidero esprimere la mia soddisfazione per questa manovra finanziaria; in particolare vorrei ringraziare il Governo per la sensibilità mostrata a favore dello sport sportivo dilettantistico,

varando una norma che offrirà notevoli opportunità a tutte le società sportive.

Ma la rivoluzione copernicana operata con questo dispositivo è legata al fatto che i benefici saranno destinati anche alle associazioni sportive scolastiche, che finalmente trovano la loro consacrazione e il loro riconoscimento.

Anche le scuole potranno ottenere fino a 200.000 euro l'anno come contributi pubblicitari, deducibili da parte dei soggetti eroganti.

Questa opportunità mira a favorire in linea generale lo sport, ma in particolare ha un significato ben più profondo, infatti tutti gli studenti, nella scuola, a partire da quella dell'infanzia, nessuno escluso, grazie a questi nuovi mezzi economici, avranno maggiori chance per giocare, incontrarsi, divertirsi e vivere esperienze gratificanti improntate alla prevenzione e al benessere psicofisico, alla partecipazione attiva e alla valorizzazione di ciascuno, non solo dei più forti e dei più abili, secondo un percorso personale di crescita fatto insieme agli altri.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 22 dicembre 2002, a pagina 15, seconda colonna, riga sesta, la parola « criminologi » si intende sostituita dalla parola « criminigeni »;

sempre a pagina 15, seconda colonna, riga ventisettesima, le parole « modello timisoaro » si intendono tra virgolette, e la parola « timisoaro » si intende sostituita dalla parola « Timisoara »; alla riga ventottesima le parole « modello malese » si intendono inserite tra virgolette;

a pagina 20, seconda colonna, riga quarantunesima, la parola « sbeffeggiare » si intende sostituita dalla parola « sbeffeggiare ».

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa
alle 0,30 del 24 dicembre 2002.